



Nell'ambito di un complessivo progetto di valorizzazione di piazza del Duomo e di riqualificazione di un luogo culturalmente e storicamente ricco di significati, dopo anni di chiusura al pubblico, è stato riaperto il complesso del Bigallo.

Al suo interno è stato allestito un nuovo infopoint turistico che ha il seguente orario:
dalle 9:00 alle 19:00 da lunedì a sabato e dalle 9:00 alle 14:00 domenica e festivi.
Per info: tel. 055 288496 bigallo@comune.fi.it

Il museo è visitabile gratuitamente, su prenotazione telefonica o direttamente presso l'infopoint Bigallo, fino a dicembre 2011.

Le visite, per piccoli gruppi, si svolgono con cadenza oraria con le seguenti modalità:
dal lunedì al sabato dalle ore 10:30 alle ore 16:30 e la domenica e festivi dalle ore 9:30 alle ore 12:30.

Si segnala inoltre che il museo è entrato nel circuito della Firenze Card.

Il palazzetto e la loggia, opera trecentesca di Alberto Arnoldi e Francesco Talenti, furono costruiti per la Compagnia di Santa Maria della Misericordia fra il 1352 e il 1358. Il complesso fu anche sede della Compagnia del Bigallo (la celebre istituzione votata all'assistenza degli orfani) a partire dal 1425, quando le due istituzioni furono per un breve periodo unificate. Nel 1489, allorché la Misericordia si trasferì altrove, l'edificio divenne sede unica della Compagnia del Bigallo: al pian terreno si trovava l'oratorio, mentre la parte superiore era destinata a ricovero per i trovatelli.

Le opere esposte nel museo - un tempo tutte di proprietà della compagnia e pervenute sia per commissione diretta sia per donazione - sono testimonianza delle numerose attività caritatevoli delle due istituzioni. La raccolta, dispersa nel corso dei secoli, fu ricomposta e riordinata nel 1976.

Nella prima sala, oltre ai frammenti di affreschi di Nardo di Cione e al *Crocifisso* del Maestro del Bigallo, si ammirano la grande *Madonna con bambino* e i due *Angeli reggi-candela* di Alberto Arnoldi, oggi incorniciati in un altare ligneo con nicchie dorate.

Nella seconda sala è il delicato trittico portatile di Bernardo Daddi, insieme alla *Madonna dell'Umiltà con due angeli* di Domenico di Michelino.

Infine, nell'ultima sala sono conservate opere di straordinario interesse documentario: *La Madonna della Misericordia* (opera trecentesca riferita alla cerchia di Bernardo Daddi, in cui figura la prima "rappresentazione" della città di Firenze) e l'affresco di Niccolò Gerini che raffigura *i capitani della compagnia che si prendono cura degli orfanelli*, affidandoli alle cure di donne stipendiate per accudirli. Notevole è anche la *Madonna con bambino* di scuola del Botticelli.

